

Et lete ditte lettere, il forzo del Collegio non voleano scriver la lettera proposta, et sier Alvise Gradenigo et sier Lunardo Emo, savi del Conseio, voleano scriver. *Unde iterum* leta per questi do la lettera, il resto del Collegio messe indusiar a doman che saria lettere in risposta di le nostre scrittoli. Sier Alvise Gradenigo andò in renga, et parloe che el voleva scriver ad ogni modo per dechiarir al nostro orator il voler nostro, et li rispose sier Alvise Moeenigo el cavalier, savio del Conseio dicendo che 'l meio era indusiar, perchè

Da poi parlò sier Lunardo Emo dicendo, il resto di Savi vol darli ducati 80 milia, et loro do voria far la paxe senza darli, però è bon scriver. Andò la lettera contra la indusia, fo di le parte non sincere, di no, di l' indusia, di scriver; et questa fu presa.

Et licentiatò Pregadi a hore 3 et più di nocte, restò Conseio di X semplice, et feno li capi per decembro sier Zuan Francesco Moroxini, sier Hironimo Lorelan, et sier Hironimo Barbarigo, tutti tre stati altre fiade.

Da Civald di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, fo di 26 decembro (vol esser el mese di decembro) *lete in Pregadi*. Come a li 24 di questo gionse Zuan da Parma contestabile con li 40 fanti, mandato da la Signoria nostra a la custodia di questa città, et ha conduto bona gente. Son avisato da Gorizia esser venuto ivi, già sono alcuni giorni, domino Raimondo Rhodumbergino, uno di consieri primati di Viena, qual si è ritrovato ne la obsidione di quella città, et ho per via *fide digna* che ha avisi da Viena, sicome tutte le gente che furòno a quella difension son ritornate a casa, excetto 5 in 6000 fanti che furòno intertenuti per mandarli sotto governo di domino Nicolò da la Torre a la recuperation de Oltemburg, terra tra Vienna et Buda, occupata da turchi che pur speravano rehaver. Et che li fanti preditti non si voleano levar se per ciò non havevano una paga. Che il signor Vaivoda era in Buda con grossa banda di gente di turchi et hongari, et che il re Ferdinando che era a Linz si dovea transferir a Viena per dar ordine a le fortification di quella città, dubitando a tempo novo haver maggior guerra di la passata.

Del ditto, di 27. Son avisato hoggi da Gorizia, da persona *fide digna*, come si intendea, per lettere di Vienna di 13, che per diverse vie haveano nova, et poi accertati da alcuni prigionii fugiti da turchi, che a Belgrado si faceva provision de un gran nu-

mero di barche da meter nel Danubio, et altre cose al bisogno di la guerra, et che ogni giorno sovragiongeano molte vitalie. Che fra tutti era fama che a tempo nuovo il Signor turco ritornerà a danni di Alemagna. Che il re Ferdinando mandava tutti quei fanti spagnoli, hauti ne li mesi passati a soi stipendi a Sagabria per expugnar quel castello che si mantien per il vescovo suo signor, qual è fama esser ben munito al bisogno. Che li agenti di Sua Maestà hanno questi giornii chiamati dui frati, già deputati di queste terre et territori a Gorizia al parlamento, et gli hanno dimandata una decima di tutte le intrate, si clerici come laici, per le cose turchesche, et par che tutti si resentono molto et sono risoluti di voler mandar loro oratori al re per dolersi.

A dì 30, fo Santo Andrea. Heri, questa note tutta et questa mattina et hozi pioveve assai; sichè va pessimi tempi. La terra, di peste

Non fo in Collegio lettera alcuna; fo ballotà alcune canzelarie et cavalarie vendute al pubblico incanto per li Governatori di l' intrade, per numero, et non fu aprobate.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi, et grandissima pioza, sichè non fu alcuna lettera.

Del mexe di decembro 1529.

220¹)

A dì primo decembro. Havendo tutta la notte piovesto, come ha fatto questi zorni, la matina aque-tò il tempo; la terra, di peste, heri, fo niuno.

Da Bologna, di sier Gasparo Contarini et sier Gabriel Venier oratori nostri, di 28. Colloquii hauti col duca di Milan, qual voria la sua cosa fusse rimessa nel papa et ne l' imperator, però che quelli tre deputadi si hanno lassato intender che per cauzion voriano li restasse ne le man di lo imperator il castelo di Milan et Pizigaton, et il duca *etiam* li desse il castello di Cremona, fino l'imperador fusse pagato di esso duca di la investitura che è ducati 500 milia, che 'l duca li ha offerto di dar, et esso duca voria che la Signoria a questo non contentasse per niun modo, con altre parole, *ut in litteris*.

El sier Gasparo Contarini orator, pur di 28, scrive solo come havia hautò le nostre lettere, di 25, zerca il far la liga, qual non havia voluto operar fino non zonna li capitoli come la Signoria vol li fazino, perchè tratando quelli potrà poi dir il voler

(1) La carta 219 è bianca